

Dalle assemblee dei chimici sul contratto la spinta a rafforzare l'iniziativa

A Priolo una selva di mani alzate e subito un accordo

SIRACUSA - Approvata l'intesa contrattuale e conquistato l'accordo aziendale alla Montedison di Priolo. In questa area industriale della Sicilia il bilancio dell'iniziativa sindacale è decisamente positivo. Qualche giorno fa l'assemblea sul contratto alla Montedison, con circa 2.000 lavoratori: una selva di mani alzate, due soli i voti contrari e tre le astensioni. Certo il dibattito non ha mancato di manifestare perplessità e non qualche critica, in particolare sul rapporto tra il contratto e la situazione dei punti di crisi. Tuttavia proprio in quest'area industriale, che pure è un punto di crisi, si registrano primi fatti positivi come la messa in marcia di altri due impianti della Lichimina di Priolo, anziché 40, così come previsto da Auguste, il rientro dalla cassa integrazione di circa 80 lavoratori e la nomina del presidente del consorzio. Ed è un fatto nuovo anche l'accordo alla Montedison Ore e ore di trattativa serrata, ma alla fine la Montedison ha dovuto assumere precise impegni. Il primo riguarda l'assunzione di almeno di 250 lavoratori entro giugno dell'80. Di questi 150 verranno assunti entro dicembre. Il loro impiego verrà concordato con la Fulc in relazione alle esigenze dei vari reparti. Da gennaio, poi, scatterà il nuovo orario di lavoro (37 ore e 20 minuti settimanali, anziché 40, così come previsto dal contratto). Per la prima volta, dunque, si afferma

concretamente il principio - sostenuto dai sindacati - di far fronte alla riduzione d'orario con un aumento di organico. Viene anche invertita la tendenza di legare l'occupazione mediante disinvestimenti, prepensionamenti e non rinnovo del turn-over (basta dire che negli ultimi 2 anni gli organici si sono ridotti di 400 lavoratori). Altro punto di rilievo riguarda l'ambiente di lavoro: la Montedison investirà 10 miliardi secondo un programma di spesa che verrà preventivamente comunicato al sindacato. Parte, quindi, il piano di disinquinamento. Per la manutenzione saranno realizzati interventi per un importo di 40 miliardi garantendo, così, i livelli occupazionali dell'industria (metallurgica ed edilizia). Infine, l'impegno di potenziare il settore dei fertilizzanti. In sostanza, un accordo che apre la strada a una gestione corretta e avanzata delle conquiste contrattuali. «Non è certo caduto dal cielo - commenta Paolo Niro, segretario provinciale della Fulc - ma è il risultato di due anni di lotta. Tuttavia - aggiunge - bisogna ancora risolvere i problemi di prospettiva, per delineare in maniera chiara il futuro della chimica in Sicilia». L'accordo raggiunto, infatti, fa parte integrante della piattaforma di area presentata dal sindacato e sostenuta con forme di lotta anche originali come lo sciopero a rovescio

Primo bilancio nell'area di Marghera molti i sì, ma anche i problemi aperti



Sui consorzi incontro con Scotti

ROMA - Nel corso di un incontro col ministro del Lavoro Scotti la segreteria della FULC ha chiesto al governo di intervenire urgentemente per evitare che il consorzio SIR entri in crisi nel momento in cui parte la nuova gestione. La preoccupazione deriva dal fatto che è decaduto il decreto che rinfanzava gli istituti di credito inducendo alcune banche a tirarsi indietro. La FULC ha anche sollecitato il varo del consorzio per la Lichimina e l'avvio delle procedure per le altre aziende di fibre in crisi (SIR, Montefibre e Oltana). Il ministro ha garantito l'impegno del governo.

Dal nostro corrispondente

VENEZIA - Le consultazioni sul contratto nelle fabbriche chimiche di Porto Marghera sono pressoché terminate: devono ancora esprimere il loro voto soltanto gli ultimi turni degli azotati. Il bilancio, anche se non definitivo, dice che la maggioranza dei lavoratori ha approvato l'ipotesi di accordo. Al Petrochimico i sì sono stati circa l'82 per cento, il «no» il 10 per cento sul totale dei voti. Qui l'unica assemblea in cui ha prevalso il voto contrario è stata quella dei giornalisti. I turni - i lavoratori a più stretto contatto con la produzione, intervenuti in duemila alle assemblee - hanno espresso 54 voti contrari e 23 astensioni: agli azotati la bozza è passata con il 90 per cento dei voti a favore; ai fertilizzanti la percentuale dei «sì» si aggira attorno al 70 per cento; alla vetrocerca, su 500 partecipanti, contrari e astensioni sono stati 13 in tutto; alla Vidal l'approvazione è stata unanime: alle riserie si sono avuti 4 voti contrari e un solo astenuto. Diverso l'andamento all'assemblea della Montefibre, che funziona in questi giorni al 50 per cento: 81 sono stati i «no», 53 i «sì», 20 le astensioni: metà assemblea non ha votato. Qual è il giudizio del sindacato sull'andamento complessivo della consultazione? Di moderata soddisfazione. A Marghera si sono sentite anche molte critiche, quelle che si può dire però che non si tratta di «distacco»

settembre si svolgeranno dei seminari. I problemi delle fibre saranno al centro di una iniziativa che vedrà mobilitata l'intera categoria. Il terzo appuntamento sarà costituito dal rinnovo del premio di produzione. «Le assemblee svoltesi a Marghera - afferma De Gasperi - sono servite a mettere in luce elementi positivi che potranno di continuare lungo la strada intrapresa: una grande capacità e volontà di lotta, innanzitutto».

Il PCI sollecita iniziative sulle PP.SS.

ROMA - Iniziative della Bilancio Bilancio, le grammazioni e partecipazioni statali sono state sollecitate al suo presidente dai deputati comunisti Gambolati, Bortolotto e Margheri. Quattro in sintesi. EX EGAM - Un esame della situazione delle aziende ex EGAM, cominciato dal ministro dell'Amiata, e dello stato di attuazione dei piani predisposti dagli enti di gestione alla presenza di un gruppo delle Partecipazioni statali. CHIMICA - Esame, coi ministri del Bilancio, dell'Industria e delle Partecipazioni statali, della situazione della Montedison e della Montefibre e sul ruolo della Sogem. ALFA ROMEO - Invito al governo a riferire in commissione sull'intera vicenda. Su queste proposte il gruppo del PCI ha chiesto la creazione di una commissione di

Lettere all'Unità

No all'austerità? E così a pagare è la povera gente

Cara Unità, d'accordo, d'accordo! tutte le nostre forze devono essere impegnate per dare il massimo contributo a far uscire il Paese in modo positivo dalla crisi. Tanto se ciò non avverrà chi pagherà la gran parte del tutto sarà il solito... «Pantalone».

La qualità degli spettacoli ai Festival dell'«Unità»

Cara Unità, in un articolo comparso sul giornale del 28 luglio us. si accenna al programma musicale del prossimo Festival nazionale dell'Unità di Milano. Nell'articolo, a firma te.g., si fanno delle osservazioni che mi sembrano poco precise: si dice, ad esempio, che i «canzonetari» Claudio Villa e Oreste Berti dominavano o quasi, nel gusto nelle scelte dei Festival dell'Unità fino a qualche anno fa mentre oggi la situazione è completamente diversa. Bene, questo non mi sembra esatto. Non basta citare i Festival nazionali per affermare una tendenza di scelta musicale verso il basso livello delle migliaia di Festival «locali». Per fare un esempio, nel Festival provinciale dell'Unità di Genova è tenuto nel mese di luglio nella mia città, tra altre e poco interessanti «presenze culturali» si era una sfilata musicale che non andava oltre (come era scritto nel programma) alla «serata di ballo popolare».

Il PCI sollecita iniziative sulle PP.SS.

ROMA - Iniziative della Bilancio Bilancio, le grammazioni e partecipazioni statali sono state sollecitate al suo presidente dai deputati comunisti Gambolati, Bortolotto e Margheri. Quattro in sintesi. EX EGAM - Un esame della situazione delle aziende ex EGAM, cominciato dal ministro dell'Amiata, e dello stato di attuazione dei piani predisposti dagli enti di gestione alla presenza di un gruppo delle Partecipazioni statali. CHIMICA - Esame, coi ministri del Bilancio, dell'Industria e delle Partecipazioni statali, della situazione della Montedison e della Montefibre e sul ruolo della Sogem. ALFA ROMEO - Invito al governo a riferire in commissione sull'intera vicenda. Su queste proposte il gruppo del PCI ha chiesto la creazione di una commissione di

Ringraziamo questi lettori

CI è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia ringraziare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, ma che, dopo un'attenta lettura, ci hanno dato un contributo di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento sia della loro critica. Oggi ringraziamo: Pasquale ROSELLI, Taranto; Francesco PALLARA, Lecce; Bruno ELLI, Lecce; Giorgio DELLA TORRE, Genova; FILIPPI, Viterbo; Sergio VARO, Riccione; Angela CALLO, Genova; FRANCESCO DESTANZI, Genova; ENZO CENZETTO, Milano; Ermeneo BAGLINI, Pisa (un po' di anni addietro gli è stato chiesto di scrivere un libro di critica. Oggi ringraziamo: Pasquale NICASSO, Barga (in un lungo esposto, giungeva un'incostituzionale l'ordinanza del ministero di viale, n. 315 in data 13 dicembre 1978 con la quale venivano regolati i trasferimenti e assegnazioni di personale insegnante elementari di ruolo normale per l'anno scolastico 1979-1980); Antonio ARDINO, Roma; Maria Antonia Bignardi, che i partiti di sinistra chiedono nettamente e fermamente che la DC si faccia da parte e che il suo governo, qualsiasi rapporto con essa. Se i partiti di sinistra non faranno così, anche a costo di un'operazione di forza, il potere clientelare della DC non sarà mai sciolto); Angelo Antonio BIANCHI, Stignano (da anni e anni ha in ballo la sua proposta di una pensione di guerra. L'11 agosto 1978 il ministro gli ha scritto: «E' in corso il riesame amministrativo di tutti gli atti del 13 legge 28-1-1971 n. 585»; e il lettore commenta: «Ho compiuto 83 anni, il decreto sovrano forse affiora, calga la pena di notare in questa fase della storia del mondo e che il modo in cui esso è stato finora realizzato non sia proprio tutto da buttarlo, come invece sostengono alcuni miei costrittori (forza era)»); Walter PIZZARDELLO, Milano (ci manda una interessante e lunghissima lettera circa tre colonne - sulla questione dei profughi vietnamiti. Possiamo soltanto riportare questo interrogativo del lettore: «Qualcuno avrà pensato, per il prossimo Festival nazionale, di allestire una mostra sui Vietnamiti su allo scopo di far capire quante colpe occidentali vi siano alle origini dell'esodo, sia di contrastare in qualche misura la quotidiana opera di demagogia dell'immagine del Vietnam da parte dei mass-media?»); Scritte lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome, ce lo scrive. Le lettere non firmate, o con firma illeggibile, o con indirizzo incompleto, o «a gruppo di...» non vengono pubblicate.

Nei Paesi socialisti è stata sconfitta la fame

Egredo direttore, venerdì 13, in un servizio dedicato al problema della fame nel mondo, citando il rapporto del direttore Edoardo Sacura, venivano indicati i dati di un miliardo di uomini sottoutilizzati non avrebbero alcuna speranza qualora i regimi comunisti non si mettessero a occuparsi di occupazione e sviluppo. La miseria non ha dato un passo indietro e resta senza speranza, è concentrata nei Paesi capitalistici; «il lusso insostenibile» è un segno di ricchezza insulsa la miseria del «masso».

Il prezzo del metano non deve seguire il ricatto dei petrolieri

Malgrado i parlamentari comunisti, come ha riferito l'Unità, abbiano presentato al Senato e alla Camera una interrogazione urgente sui pesanti aumenti che minacciano le tariffe del gas metano, questa grossa questione continua a restare in ombra. Il fatto è molto serio sia perché interessa oltre cinque milioni di famiglie (e quindi dai quindici ai sedici milioni di cittadini circa) sia perché rischia in causa la politica tariffaria e i rapporti con gli utenti in millequattrocento comuni, sia infine perché se è certo che gli aumenti, ove fossero imposti, non sarebbero molto avvertiti nell'immediato (siamo in piena estate) sottostimolare il problema sarebbe quanto mai grave perché, dopo la ripresa del lavoro, non appena cambierà la situazione climatica, si presenterà in tutta la sua dimensione quanto sia pesante il taglio che si abbate sui bilanci familiari.

Costo del lavoro: a settembre si discute il disegno di legge

ROMA - La Camera, ieri, a grande maggioranza, ha deciso di affidare alla commissione Lavoro l'incarico di esaminare in sede legislativa - quindi con iter abbreviato - il disegno di legge del governo con cui si prorogano al 31 dicembre 1979 le disposizioni relative al contenimento del costo del lavoro (fiscalizzazione degli oneri sociali).

Pensioni: Scotti sollecitato per la ricongiunzione

ROMA - Il gruppo comunista nel corso della seduta di ieri della commissione Lavoro della Camera dei deputati, ha chiesto al presidente di sollecitare il ministro Scotti a prendere immediate misure per la ricongiunzione dei diversi periodi di contribuzione previdenziale approvata nella VII legislatura. Ciò allo scopo di consentire ai lavoratori interessati di costituirsi, nell'ente autonomamente prescelto, una unica posizione assicurativa.

Quel pasticciaccio della Siderexport

GENOVA - La Finsider sta accelerando i tempi per scorporare la Siderexport, da qualche mese è nota, si occupa dell'exportazione dei prodotti siderurgici. Attraverso la sede di Genova, circa la metà (in quella di Milano) Italsider e Dalmine mandano all'estero rispettivamente il 30 ed il 50 per cento del loro fatturato. Dopo mesi di voci ed indiscrezioni, il 6 giugno a Roma i dirigenti della Finsider comunicarono ufficialmente alla P.M. la loro decisione: la Siderexport sarebbe stata scorporata ed i dipendenti sarebbero entrati nella azienda di proprietà di Italsider e Dalmine (quindi Italsider e Dalmine nella quasi totalità dei casi). I motivi dello scorporo? I responsabili della finanziaria pubblica parlarono di superamento di alcune strutture e di razionalizzazione aziendale, ma non fecero ri-

Novità oltre Atlantico ma anche sulla scena europea

Diminuisce il reddito negli USA L'Italia importerà altra crisi? Il reddito degli Stati Uniti sta diminuendo. Alcuni osservatori, basandosi sulle interrelazioni più strette fra le economie industriali, ne hanno già tratto la conclusione che dovremo andare verso una diminuzione del reddito italiano ed europeo. O almeno ad un forte rallentamento. Questa previsione manca della controparte sempre quando l'economia statunitense prospera, la economia italiana o di altri paesi europei prosperava altrettanto. Ma ciò che manca in modo grave, a quel modo di ragionare, è l'attenzione per le reali svolgersi della crisi economica. Ci sono molte novità negli Stati Uniti e nel mondo, sono profondamente diversi i calcoli. Non ci riferiamo soltanto alla puntuale critica dell'economista Paul Samuelson, al quale una certa scelta di politica economica appare un bruciante la casa per arrostrare il porco dell'inflazione («Financial Times», 6 agosto), ma anche alle valutazioni che emergono in diversi ambienti - fra cui la recente presa di posizione della confederazione sindacale AFL-CIO contro il cartello petrolifero - e in relazione di fenomeni specifici su cui l'inflazione è assisa.

Quel pasticciaccio della Siderexport

ferimento ad alcun piano specifico. Si impegneranno però, grandi alle pressioni del sindacato, a fornire indicazioni più precise attraverso un documento. «Nel frattempo - dissero - l'operazione non andrà avanti».

Costo del lavoro: a settembre si discute il disegno di legge

ROMA - La Camera, ieri, a grande maggioranza, ha deciso di affidare alla commissione Lavoro l'incarico di esaminare in sede legislativa - quindi con iter abbreviato - il disegno di legge del governo con cui si prorogano al 31 dicembre 1979 le disposizioni relative al contenimento del costo del lavoro (fiscalizzazione degli oneri sociali).

Pensioni: Scotti sollecitato per la ricongiunzione

ROMA - Il gruppo comunista nel corso della seduta di ieri della commissione Lavoro della Camera dei deputati, ha chiesto al presidente di sollecitare il ministro Scotti a prendere immediate misure per la ricongiunzione dei diversi periodi di contribuzione previdenziale approvata nella VII legislatura. Ciò allo scopo di consentire ai lavoratori interessati di costituirsi, nell'ente autonomamente prescelto, una unica posizione assicurativa.

Quel pasticciaccio della Siderexport

ferimento ad alcun piano specifico. Si impegneranno però, grandi alle pressioni del sindacato, a fornire indicazioni più precise attraverso un documento. «Nel frattempo - dissero - l'operazione non andrà avanti».